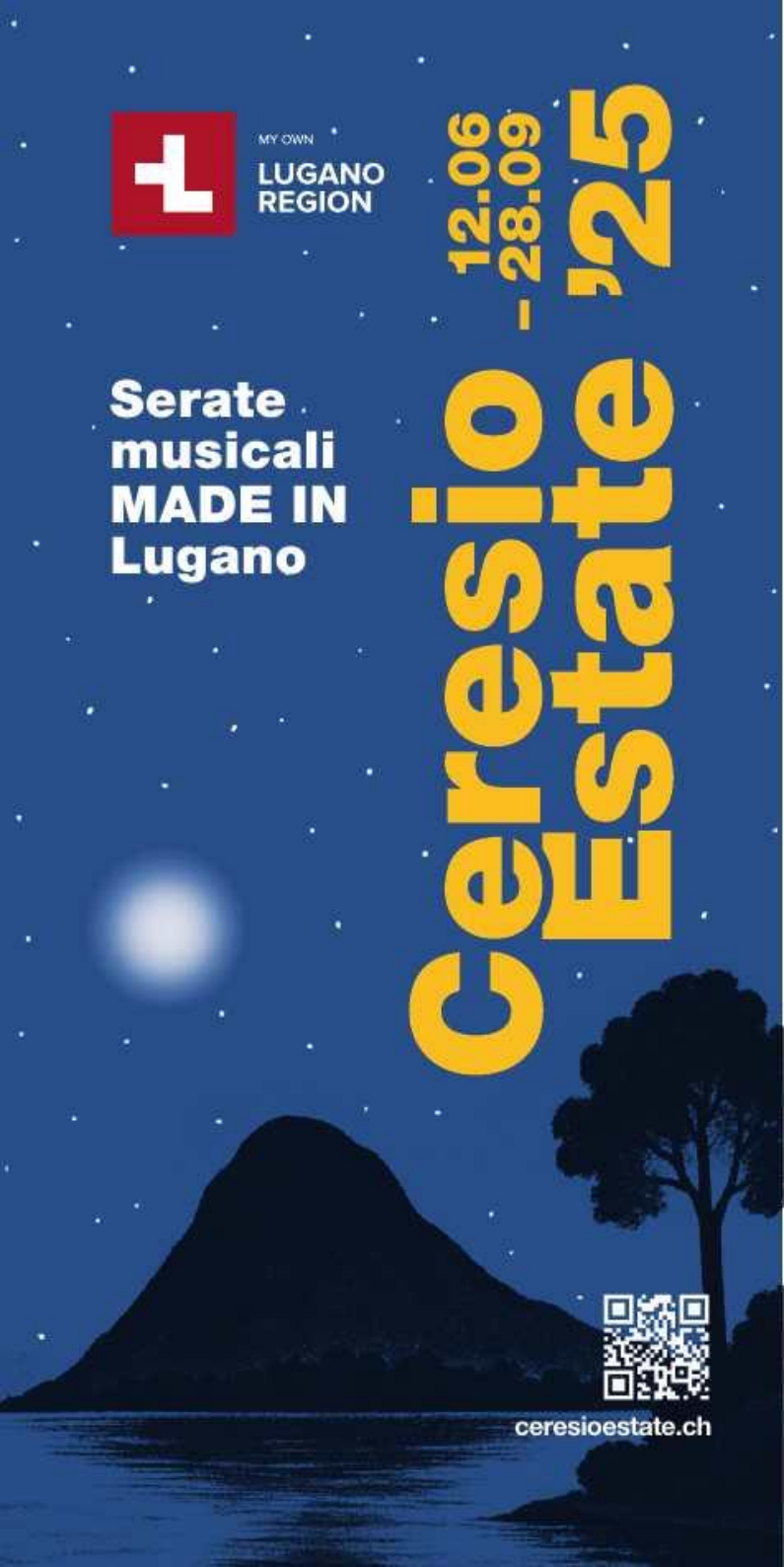
MY OWN
LUGANO
REGION

Ceresio Estate '25

12.06 - 28.09

Serate musicali MADE IN Lugano



ceresioestate.ch

Un'iniziativa di

MY OWN
LUGANO
REGION

Ceresio Estate 2025

Ente Turistico del Luganese
Via dal Garavell
6922 Morcote
Tel: +41 (0) 58 220 65 02

Contatti e social media
info@ceresioestate.ch
www.ceresioestate.ch
www.facebook.com/ceresioestate
www.instagram.com/ceresioestate

giovedì 12 giugno, ore 20:30
Sala Maria Antonietta, Lugano
LESZEK KUŁAKOWSKI ENSEMBLE PICCOLO

domenica 15 giugno, ore 19:00
Piazza Montàa, Carona
Orchestra fiati FILARMONICA DI CASTAGNOLA

giovedì 19 giugno, ore 20:30
Chiesa Santa Maria Assunta, Sorengo
Duo LONGO-VATTERONI, flauto-arpa

domenica 22 giugno, ore 19:00
Sala Concerti, Castagnola
QUARTETTO SIXE, flauto e trio jazz

giovedì 26 giugno, ore 20:30
Ra Curta, nucleo di Montagnola
Duo MARSIGLIA-FOGATO, flauto-chitarra

giovedì 3 luglio, ore 20:30
Terrazza del Debarcadero, Paradiso
Duo MISIEWICZ-BACA, violoncello-contrabbasso

domenica 6 luglio, ore 19:00
Chiesa Sant'Abbondio, Gentilino
Quartetto d'archi ALLA MANIERA ITALIANA

giovedì 10 luglio, ore 20:30
Piazza San Rocco, Morcote
Duo chitarre REGGIANI-ALMEIDA

domenica 13 luglio, ore 19:00
Chiesa Santi Fedele e Simone, Vico Morcote
Duo mandolini ALBISETTI-INGRAVALLE

giovedì 17 luglio, ore 20:30
Sala Concerti, Castagnola
Duo ASCOLESE-MELIS, flauto-pianoforte

giovedì 31 luglio, ore 20:30
Chiesa Santa Maria Assunta, Sorengo
TRIO d'archi LE INVENZIONI

domenica 3 agosto, ore 19:00
Chiesa San Tommaso, Agra
TRIO SYNCHORDIA, flauto-viola-arpa

sabato 9 agosto, ore 19:00
Chiesa San Abbondio, Gentilino
filoBAROCCO, flauti, violino, liuto, violoncello

giovedì 14 agosto, ore 20:30
Spazio Garavello 7, Morcote
ACUSTICA LATINA, flauto, voci, chitarre, violoncello

lunedì 18 agosto, ore 20:30
Corte di Bigogno, Agra
DIVERSODACHI?

giovedì 21 agosto, ore 20:30
Chiesa Santi Fedele e Simone, Vico Morcote
Duo JABLOKOV-MOCCETTI, violino-chitarra

domenica 24 agosto, ore 17:00
Spazio Garavello 7, Morcote
ORCHESTRA GIOVANILE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

domenica 31 agosto, ore 19:00
Chiesa di San Vigilio, Gandria
Duo BENNARDO-GITTI, flauto-arpa

domenica 7 settembre, ore 19:00
Cortile Centro Scolastico, Montagnola
LUGANO PERCUSSION ENSEMBLE

giovedì 11 settembre, ore 20:30
Sala Concerti, Castagnola
Duo RIZZI-AROSIO, violino-pianoforte

domenica 14 settembre, ore 17:00
Chiesa S. Giorgio e Maria Immacolata, Origlio
DUO À DEUX PAS, flauto-cembalo

giovedì 18 settembre, ore 20:30
Cortile Centro Scolastico, Montagnola
ORCHESTRA FILARMONICA DEL
TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA, archi
DAVIDE ALOGNA, violino
MICHELE PATUZZI, direzione

domenica 21 settembre, ore 19:00
Sala Maria Antonietta, Lugano
Duo FARNOCCHIA-RAFFO, soprano-pianoforte

giovedì 25 settembre, ore 20:30
Chiesa San Tommaso, Agra
DUO MANDALA, violini

domenica 28 settembre, ore 19:00
Chiesa San Cristoforo, Caslano
DUO DEI CASTELLI, violino-viola

Serate musicali MADE IN Lugano

Michele Patuzzi

Con la stagione calda alle porte, torna **Ceresio Estate**: la rassegna concertistica fondata nel 1976 da **Alice Moretti** per animare di musica il paesaggio luganese nella stagione più luminosa dell'anno. Fin dai primi passi, grazie alla direzione artistica di **Lucienne Rosset**, il festival ha puntato sui giovani talenti locali, offrendo a futuri solisti internazionali – come Luca Pianca ed Emanuele Segre – l'opportunità di un debutto importante.

È un festival a chilometro zero: non un palcoscenico per nomi altisonanti provenienti da lontano, ma un laboratorio vivo, dove crescono nuove voci e visioni. Oggi come allora, la rassegna offre spazio a musicisti come **Luca Marsiglia**, **Mattia Albisetti**, **Mattia Fogato**, **Lorenzo Reggiani**, **Stefano Moccetti**, **Jasmine Gitti**, **Amanda Nesa** e **Annika Rast**. Il risultato? Una qualità sorprendente, un ascolto radicale. Il pubblico diventa testimone del momento in cui una carriera artistica prende forma e si avvia verso la sua piena maturazione.

Questo impegno non nasce dal senso di dovere, ma da una passione autentica: quella di offrire un'occasione a chi usa la musica non per intrattenere, ma per **raccontare emozioni**, esperienze e visioni che ci riguardano tutti e catturano l'ascoltatore.

A queste perle in divenire si alternano musicisti di fama internazionale che insegnano nel **Conservatorio della Svizzera italiana** come **Andrea Oliva**, che si presenterà in quartetto con i suoi colleghi, professori dell'**Orchestra Santa Cecilia di Roma**, **Marco Rizzi**, **Roberto Arosio**, **Sergio Lavia** con **Dilene Ferraz** e **Gabriele Cavadini**, il **Lugano Percussion**

Ensemble e, fiore all'occhiello del dipartimento pre-professionale del nostro Conservatorio, l'**Orchestra giovanile della Svizzera italiana**.

Ma **Ceresio Estate** è anche molto più di una rassegna musicale: è un modo di abitare il territorio, di entrare in dialogo con luoghi spesso dimenticati o dati per scontati, che attraverso la musica si rivelano sotto una luce nuova. È un invito a rallentare, a guardarsi intorno, a riscoprire la bellezza dietro l'angolo, a pochi passi da casa. In un'epoca dominata dalla velocità e dalla distrazione, il festival propone un tempo diverso, fatto di ascolto, attenzione e meraviglia.

E la cornice? Sempre in dialogo con la musica. I paesaggi naturali di Origlio e Agra, i borghi storici come Gandria, Carona, Montagnola, Morcote e la corte di Bigogno, le chiese di Vico Morcote, Sorengo e Gentilino, e le architetture contemporanee come il **Centro scolastico di Collina d'Oro** e lo **Spazio Garavello 7**: ogni luogo contribuisce a costruire un'esperienza sensoriale in cui suono, storia e bellezza si incontrano, mentre il cielo si colora di tramonto e il lago riflette ogni sfumatura.

È questa complicità tra musica e paesaggio che fa di **Ceresio Estate** un appuntamento unico nel suo genere. Non si tratta solo di concerti, ma di esperienze da vivere con tutti i sensi, di incontri tra artisti e pubblico, tra passato e presente, tra natura e cultura. Ogni programma è pensato per valorizzare la specificità del luogo che lo ospita, creando connessioni profonde tra ciò che si ascolta e ciò che si vede, tra le note e le pietre, tra i silenzi e i respiri del lago.

Ogni concerto rappresenterà un piccolo viaggio tra musica, paesaggio e memoria, un invito ad ascoltare non solo i suoni che ci circondano, ma anche quelli che portiamo dentro.

Per riscoprire il **Ceresio**. E riscoprire noi stessi.

giovedì 12 giugno, ore 20:30
Sala Maria Antonietta, Lugano

In collaborazione con
TRA JAZZ E NUOVE MUSICHE
in diretta radiofonica su RSI - Rete Due

LESZEK KUŁAKOWSKI ENSEMBLE PICCOLO

LESZEK KUŁAKOWSKI, pianoforte
TOMASZ SOWIŃSKI, batteria
PIOTR KUŁAKOWSKI, contrabbasso

POLONIA 1

La rinomata stagione **Tra Jazz e nuove musiche**, da sempre punto di riferimento per gli ascoltatori più curiosi e raffinati, si apre quest'anno su un nuovo orizzonte: inaugura la 49ª edizione di **Ceresio Estate**, la rassegna che porta la musica nei luoghi più suggestivi della regione. Un incontro tra mondi: da un lato, le sonorità sofisticate dell'inverno musicale; dall'altro, la leggerezza estiva di un festival che invita alla scoperta e alla meraviglia. Il risultato? Una serata che unisce rigore e immaginazione, riflessione e incanto. A fare da cornice è la **Sala eventi Maria Antonietta**, parte di un edificio del 1910, quando attorno c'erano solo la Chiesa settecentesca della Madonnetta, il neonato Ospedale Civico (oggi sede dell'Università della Svizzera italiana) e la fabbrica di cioccolata Pietro Primavesi. Allora, dalla mansarda della palazzina si scorgeva il lago brillare

ai piedi del Monte San Salvatore, una visione d'altri tempi. Oggi, quel fascino discreto e sospeso nel tempo vive ancora, e accompagna l'ascoltatore in un'esperienza che coinvolge mente e cuore. Protagonista del concerto è il trio **Leszek Kułakowski Ensemble Piccolo**. La sua musica è un viaggio che abbraccia senza timore i confini tra classico e jazz, intrecciando melodie fiabesche e trame ritmiche pulsanti. Un'esperienza viva, sorprendente, capace di far vibrare corde profonde e regalare un inizio di stagione memorabile. In questa edizione compariranno altri legami tra **Lugano e Polonia**. Giovedì 3 luglio, sulla terrazza del Debarcadero di Paradiso, si esibiranno due ex studentesse polacche che si sono incontrate per la prima volta proprio a Lugano durante la loro formazione musicale. Sabato 9 agosto, nella Chiesa di San Abbondio a Gentilino, l'ensemble filoBarocco eseguirà un repertorio interamente dedicato a Georg Philipp Telemann, mettendo in evidenza come la musica popolare polacca lo abbia influenzato nella composizione. Un filo sottile ma tenace unisce storie, epoche e tradizioni, attraversando confini geografici e stilistici. È proprio in queste connessioni inaspettate che Ceresio Estate trova il suo respiro più ampio e il suo significato più profondo.



domenica 15 giugno, ore 19:00
Piazza Montàa, Carona

Orchestra fiati FILARMONICA DI CASTAGNOLA

MAURO GHISLETTA, direzione

Emozioni musicali sotto le stelle

Fra le tante bande musicali che affondano le proprie radici nella tradizione secolare del nostro territorio ce n'è una che, grazie alla dedizione e alla visione di un direttore appassionato, è riuscita a compiere una radicale metamorfosi. **Mauro Ghisletta**, con la sua rara sensibilità musicale e un'intelligenza didattica fuori dal comune, ha saputo trasformare la Filarmonica di Castagnola in una raffinata orchestra di fiati, capace di entusiasmare e coinvolgere anche il pubblico più esigente.

Non è solo questione di tecnica impeccabile o di precisione ritmica. È il piacere autentico del far musica insieme, l'umiltà nel valorizzare ogni singolo strumentista, l'entusiasmo con cui si affrontano partiture di grande energia comunicativa, il vigore ritmico della big band! Il risultato è una sonorità compatta ma vitale, in grado di far emergere tanto la potenza collettiva quanto le sfumature solistiche.

Il repertorio proposto è un viaggio nel cuore del Novecento e oltre, tra le sonorità di Gershwin e Glenn Miller, le invenzioni di Duke Ellington, i colori

latini di **Garota de Ipanema** e **Bésame Mucho**, e gli evergreen come **Hit the Road Jack!** o **Georgia on My Mind**. Ogni brano diventa un'occasione per dialogare con il pubblico, per evocare ricordi, far muovere i piedi, accendere sorrisi. È musica che non si limita a intrattenere, ma costruisce ponti tra generazioni e culture, parlando un linguaggio universale.

A fare da cornice a questo concerto, che si preannuncia ricco di swing, ritmo e poesia, è lo scenario incantato di Carona, antico borgo d'artisti che ha saputo lasciare il segno nei palazzi e nelle chiese di tutta Europa. Basti pensare a Marco Solari, genio rinascimentale, architetto del Duomo di Milano e della Certosa di Pavia, capostipite di una dinastia che ha scolpito il volto dell'arte milanese. Le viuzze acciottolate, le case in pietra, le terrazze affacciate sul Ceresio creano un'atmosfera sospesa tra passato e presente, perfetta per accogliere una musica che unisce tradizione e innovazione.

Vi aspetta una serata d'estate, con tanta musica, sotto il cielo di Carona: un momento di festa, condivisione e bellezza, da vivere insieme e da ricordare.



giovedì 19 giugno, ore 20:30
Chiesa Santa Maria Assunta, Sorengo

EMMA LONGO, flauto
VALENTINA VATTERONI, arpa

Un'arpa accoglie l'estro del flauto

Due anime musicali si incontrano e si intrecciano, creando un legame profondo fatto di melodie incantate e armonie raffinate. **Emma** e **Valentina** si sono conosciute al Conservatorio Puccini di **La Spezia** e da allora il dialogo tra il flauto e l'arpa si è fatto irresistibile, tra cariche melodiche che si librano leggere e arpeggi eleganti che disegnano atmosfere suggestive. Il loro talento è stato riconosciuto a livello internazionale: nel **2021** si sono imposte alla **Moscow Music Competition** e nel **2022** hanno registrato un album con **Da Vinci Publishing**, *Flute and Harp Fantasies in the 19th century.*

Il programma propone capolavori di grande fascino. Il programma inizia con il virtuosismo e la cantabilità di due brani tratti dal disco: *Fantasia sul Pifferaro* e *Fantasia su temi di Casilda*. Dalla brillante *Sonata* di **Nino Rota**, sospesa tra leggerezza neoclassica e slancio teatrale, alla *Fantasia* di **Saint-Saëns**, un caleidoscopio di stati d'animo e stilemi francesi, il concerto si snoda tra pagine che esaltano l'intesa tra i due strumenti. Non manca un tocco di

malinconica nobiltà con la celebre *Pavane pour une infante défunte* di **Maurice Ravel**.

A fare da cornice a questa serata è la **Chiesa di Sorengo**, prezioso scrigno romanico, che custodisce nel sottotetto straordinari affreschi dell'**XI e XII secolo**, ammirati e studiati da esperti di tutto il mondo.



domenica 22 giugno, ore 19:00
Sala Concerti, Castagnola

QUARTETTO SIXE

ANDREA OLIVA, flauto
ROBERTO AROSIO, pianoforte
ANITA MAZZANTINI, contrabbasso
ANDREA SANTARSIERE, batteria

Dal basso continuo al walking bass

Con le due Suite di **Claude Bolling** per flauto e trio jazz, il **Quartetto SIXE** offre un incontro elegante e coinvolgente tra musica classica e jazz, non solo nella composizione ma anche nell'interpretazione. Un equilibrio raffinato che, grazie all'esperienza del gruppo, supera i confini di genere per regalare a ogni ascoltatore un'esperienza musicale entusiasmante e accessibile.

Cornice ideale per la serata, la **Sala concerti di Castagnola** si affaccia direttamente sul Ceresio, donando al pubblico un'atmosfera intima e suggestiva. Al calar della sera, quando il sole si riflette sul lago e il cielo si tinge di colori caldi e cangianti, il paesaggio si trasforma in una scenografia naturale che amplifica la magia della musica.

Protagonista d'eccezione è **Andrea Oliva**, uno dei flautisti migliori della sua generazione e docente presso il Conservatorio della Svizzera italiana. Al suo

fianco, un ensemble di musicisti di altissimo livello, membri della stessa orchestra, che in versione jazz danno vita a una musica leggera e brillante, capace di fondere con eleganza il rigore classico e la libertà dell'improvvisazione. Il **Quartetto SIXE** è formato dai professori dell'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia.



giovedì 26 giugno, ore 20:30
Ra Curta, nucleo di Montagnola
(Aula Magna del Centro Scolastico di Collina d'Oro in caso di cattivo tempo)

Il **Museo Hermann Hesse** sarà visitabile gratuitamente dalle 19.00 fino alle 20.30.

LUCA MARSIGLIA, flauto
MATTIA FOGATO, chitarra

Migrazioni all'epoca di Hermann Hesse

In un'epoca segnata da profondi mutamenti, conflitti e migrazioni, le traiettorie biografiche e artistiche di molti compositori si intrecciano con il desiderio o la necessità di attraversare confini, di cercare nuovi orizzonti, di sopravvivere con la propria arte.
Questo programma raccoglie pagine musicali che sembrano emergere da quel senso di bellezza che **Hermann Hesse**, rifugiatosi in Ticino all'inizio del Novecento, seppe tradurre in parole. Castelnuovo-Tedesco, costretto a fuggire dall'Italia fascista per le leggi razziali, ci lascia una Sonatina malinconica e vivace, che porta ancora l'eco della sua terra d'origine. Tansman, anch'egli ebreo e costretto all'esilio, ci conduce attraverso atmosfere raffinate e multiformi, dal lirismo alla danza. Con Ferroud, giovane talento francese scomparso prematuramente, entriamo in un mondo impressionistico e immaginifico, mentre

Takemitsu, con la sua opera ispirata a Moby Dick, fonde la spiritualità orientale con le suggestioni della letteratura occidentale, in una ricerca sonora che ha il sapore dell'infinito e del mare. Infine, Piazzolla ci trascina nei ritmi del tango: una musica di popolo e di passione, nata anch'essa dall'incontro e dalla migrazione, che qui si reinventa con ironia e intensità in una vera e propria Histoire. Un **viaggio musicale**, dunque, che non è solo geografico, ma anche intimo, esistenziale. Un concerto che parla di radici e di partenze, di appartenenza e trasformazione, tutti temi tanto cari anche a Hesse, pellegrino dell'anima a Collina d'Oro. Due giovani interpreti luganesi, accomunati da una sensibilità musicale fuori dal comune e da una formazione di eccellenza presso il Conservatorio della Svizzera italiana, ci accompagnano in un viaggio sonoro che attraversa stili, epoche e continenti.



giovedì 3 luglio, ore 20:30
Terrazza del Debarcadero, Paradiso
(Sala Maria Antonietta, Lugano
in caso di brutto tempo)

BARBARA MISIEWICZ, violoncello
KLAUDIA BACA, contrabbasso

POLONIA 2

Un concerto raro, delicato e intenso, sulle sponde del lago Ceresio, reso possibile grazie alla nuova collaborazione con il **Municipio di Paradiso**.
Due strumenti solitamente riservati ai registri gravi dell'orchestra — il violoncello e il contrabbasso — si incontrano qui in una formazione insolita ma sorprendentemente espressiva. Il **violoncello**, limpido e cantabile, incontra il timbro profondo e avvolgente del **contrabbasso**: insieme, riescono a disegnare paesaggi sonori ricchi e sfumati, come se un'intera sezione d'archi si materializzasse davanti ai nostri occhi (e orecchie).
Barbara Misiewicz e Klaudia Baca sono due giovani musiciste polacche che si sono incontrate a Lugano per la prima volta, durante il loro percorso formativo al Conservatorio della Svizzera italiana. La loro intesa musicale nasce dall'amicizia, dalla condivisione e dalla passione comune per la riscoperta di repertori inattesi.
In programma, un viaggio attraverso i secoli: dalle danze rinascimentali e i mottetti di Orlando di Lasso, passando per le sonate barocche e i duetti romantici,

fino a composizioni contemporanee, tra cui spiccano due brani scritti dalle interpreti stesse. Un intreccio di stili, emozioni e memorie, come acque che scorrono lente o improvvisamente increspate sotto la luce di un tramonto.

Barbara Misiewicz ha viaggiato dalla Polonia alla Svizzera seguendo la voce profonda e vibrante del suo violoncello. A Lugano ha affinato la sua sensibilità musicale sotto la guida di Jens Peter Maintz al Conservatorio della Svizzera italiana, lasciandosi conquistare dalla ricchezza del repertorio contemporaneo e dalle possibilità espressive più intime dello strumento. È autrice di Monologo, un brano sospeso tra introspezione e racconto, in cui ogni nota sembra svelare un frammento di pensiero o memoria.

Klaudia Baca ha scelto il contrabbasso per dare voce ai suoni più nascosti dell'anima. Dopo aver completato la sua formazione in Polonia, è approdata anch'essa a Lugano, dove ha studiato con Enrico Fagone, trovando nel duo con Barbara uno spazio fertile per la ricerca e la creazione. In Dialogo immagina il contrabbasso come un interlocutore poetico, capace di conversare con il violoncello in un intreccio di emozioni, silenzi e risonanze profonde.



domenica 6 luglio, ore 19:00
Chiesa Sant'Abbondio, Gentilino

QUARTETTO ALLA MANIERA ITALIANA

GIACOMO COLETTI, violino primo
STEFANO RACCAGNI, violino secondo
ALESSIA MENIN, viola
ANNA CAMPORINI, violoncello

E ogni suono risuonò come se fosse la prima volta

Come in un sapiente restauro che ridona brillantezza e nitidezza a un'opera d'arte, anche in musica è possibile un ritorno alle origini: un viaggio nel tempo per far rivivere il suono così com'era al momento della sua creazione. Non si tratta di rinunciare ai progressi tecnici accumulati nei secoli, ma di restituire al brano quella purezza espressiva che nasce dall'intento autentico del compositore.
Il Quartetto d'archi **Alla Maniera Italiana** segue questa via con grande cura: dagli strumenti d'epoca agli archetti storici, dagli spartiti autografi alle prime edizioni, fino alla preziosa collaborazione con la famiglia Toro, custode di un'antica arte nella costruzione delle corde, ogni dettaglio contribuisce a riportare il suono e lo spirito originari. La loro è una ricerca viva, profonda, che non si limita agli aspetti materiali, ma diventa immersione nelle prassi

esecutive storiche, arricchita dal confronto con fonti e interpreti internazionali, tra cui **Alessandro Moccia**, con cui i musicisti si sono perfezionati proprio a Lugano.

Il concerto si apre con un quartetto giovanile di **Mozart**, composto nel 1772 durante un soggiorno milanese, che già mostra la freschezza e la sicurezza di un talento precoce. Prosegue con uno dei capolavori di **Haydn**, il Quartetto op. 54 n. 2, che alterna tensione drammatica e delicatezza espressiva. Chiude un raro quartetto giovanile di **Beethoven**, in cui struttura e contenuto emotivo prefigurano l'energia inconfondibile del suo stile maturo.

A rendere ancora più speciale l'ascolto è la chiesa di Sant'Abbondio a Gentilino, uno dei luoghi più affascinanti del territorio ticinese. Situata in una posizione panoramica tra colline, prati e vigneti, questa chiesa si raggiunge dopo aver camminato fra una fila ordinata di imponenti cipressi. All'interno alcune opere tra cui la più significativa è il Quadro del Rosario, con la Vergine e i santi Domenico e Caterina, realizzato dal pittore caronese Giuseppe Antonio Petrini, uno dei maggiori artisti del Settecento ticinese.



giovedì 10 luglio, ore 20:30
Piazza San Rocco, Morcote

LORENZO REGGIANI, chitarra
TIAGO ALMEIDA, chitarra

Ispirazioni latine

Il concerto si tiene nel cuore di Morcote, uno dei borghi più affascinanti della Svizzera, affacciato sul lago Ceresio e abbracciato da vicoli stretti, logge rinascimentali e giardini pensili. Conosciuto come la "Perla del Ceresio", Morcote è un luogo che invita al sogno e all'ascolto: qui, tra pietra e acqua, luce e silenzio, la musica trova un'eco naturale che la amplifica e la trasforma.
In questa cornice suggestiva, il duo composto da **Lorenzo Reggiani e Tiago Almeida** propone un programma raffinato e ricco di suggestioni, in cui la chitarra si fa strumento narrativo di mondi lontani, tra tradizioni popolari e scritture colte. Il titolo Ispirazioni latine non è casuale: il repertorio attraversa l›oceano Atlantico fra Portogallo e Brasile tracciando una geografia sonora fatta di saudade, danza e colore.
Si parte con Jongo di **Paulo Bellinati**, brano ispirato a una danza afro-brasiliana dal ritmo acceso e trascinante, seguito dal Choro di **Celso Machado**, tutto giocato su sincopi e virtuosismi ritmici. Dalla penna del portoghese **Carlos Seixas**, attivo nel Settecento, arrivano due sonate per tastiera trascritte per due chitarre: musica elegante e fluente, qui riletta con gusto e leggerezza.

Caco Velho Piratini, con la sua Barco Negro, rievoca il fado e l'anima più struggente della musica lusofona. Il celebre **Alain Oulman**, compositore di riferimento per Amália Rodrigues, firma invece Prece e As Águias, due miniature intense e introspettive. Il viaggio prosegue con Berimbau di **Vinícius de Moraes**, poesia in musica che rende omaggio alla capoeira, e approda alla scrittura visionaria di **Egberto Gismonti**, la cui Sete Anéis fonde tradizione e modernità in un crescendo emotivo di grande forza.

Chiude il programma Bate Coxa di **Marco Pereira**, esempio perfetto di come la chitarra sappia farsi corpo percussivo e melodico, evocando l'energia delle danze brasiliane con un tocco raffinato e brillante.

Lorenzo Reggiani, chitarrista luganese, torna a esibirsi nella sua regione con un progetto che riflette la sua apertura stilistica e la passione per la ricerca timbrica. Insieme allo svizzero-portoghese **Tiago Almeida**, forma un duo affiatato, curioso e capace di restituire con freschezza ed eleganza l'infinita varietà espressiva di questo repertorio.

Un concerto che invita ad ascoltare, a lasciarsi trasportare, a sentire. Nel nucleo di Morcote, tra la musica e il lago, tutto diventa possibile.



domenica 13 luglio, ore 19:00
Chiesa Santi Fedele e Simone, Vico Morcote

MATTIA ALBISETTI, mandolino
MATTEO INGRAVALLE, mandolino

Echi e Intrecci: il Mandolino tra Barocco e Modernità

Nato in Italia nel Seicento e perfezionato a Napoli grazie alla famiglia di liutai Vinaccia e portato alla forma attuale da Raffaele Calace, il mandolino napoletano conquistò in breve tempo l'Europa. Da strumento barocco di corte, si diffuse rapidamente nella musica popolare conquistando in poco tempo tutta Europa. A Vienna e fu suonato e apprezzato da musicisti colti e raffinati: **Mozart** lo scelse per accompagnare la seducente aria "*Deh, vieni alla finestra*" del suo *Don Giovanni*, mentre **Beethoven** gli dedicò quattro sonate dal timbro leggero e carezzevole, perfette per il gusto galante dell'epoca.
Il concerto si svolge nella suggestiva **chiesa di Vico Morcote**, uno dei balconi naturali più spettacolari del Luganese. La sua architettura barocca, slanciata e ornata di stucchi, si erge tra lago e cielo, accogliendo la musica in un abbraccio armonioso di pietra, luce e silenzio. L'interno custodisce una ricca decorazione pittorica e una dimensione intima, perfetta per lasciarsi avvolgere dalla voce sottile e brillante del mandolino.

Il programma attraversa oltre due secoli di storia musicale, restituendo allo strumento il suo ruolo di protagonista. Si apre con i duetti e le sonate di **Emanuele Barbella** e **Giovanni Battista Gervasio**, due esponenti del barocco napoletano per proseguire con alcune pagine **Giovanni Fouchetti** che diffuse il mandolino a Parigi. Seguono brani di **Giovanni Hoffmann** e **Kistner** che evocano il gusto elegante del Settecento tra simmetria e lirismo cantabile.
Nella seconda parte si passa al tardo Ottocento, con composizioni di **Carlo Munier** e **Silvio Ranieri**, in cui lo strumento acquista uno slancio romantico, alternando introspezione e virtuosismo tecnico. Il percorso si conclude con un'opera di **Claudio Mandonico**, compositore contemporaneo che esplora nuove possibilità timbriche senza rinunciare al legame con la tradizione. La sua scrittura, a un tempo innovativa ed espressiva, regala al mandolino una voce moderna e sorprendente. Un viaggio sonoro che racconta l'evoluzione di uno strumento piccolo solo in apparenza, capace di attraversare epoche e stili con una personalità luminosa e inconfondibile.



giovedì 17 luglio, ore 20:30
Sala Concerti, Castagnola

FRANCO ASCOLESE, flauto
FEDERICO BATTISTA MELIS, pianoforte

Canti notturni e danze gitane

Tornano il flauto e il pianoforte per il secondo appuntamento nella suggestiva **Sala Concerti di Castagnola**, spazio affacciato direttamente sul Ceresio. Quando il giorno si ritira e il cielo si fonde al lago in sfumature cangianti, l'esperienza musicale si intreccia con il paesaggio, dando vita a emozioni rare, profonde. È in questo scenario incantato, sospeso tra luce e acqua, che si apre il concerto con una delle arie più struggenti della letteratura russa: l'**Aria di Lensky** di Čajkovskij, qui proposta in una versione per flauto e pianoforte, come un commiato sussurrato, intimo, vibrante di nostalgia.
Segue la **Sonata di Poulenc**, sospesa tra malinconia e ironia, con i suoi contrasti delicati che alternano lirismo e leggerezza. Una musica che sembra dialogare con la luna, con armonie notturne che fluttuano come riflessi sull'acqua. Il viaggio continua con **Trockne Blumen** di Schubert, pagina di rara introspezione in forma di variazioni: un canto muto della memoria, dove il flauto diventa voce silenziosa di un'emozione che si trasforma, si trattiene, si espande.

L'immersione sonora si approfondisce con **Deep Blue** di Ian Clarke, brano contemporaneo che esplora le potenzialità timbriche meno convenzionali del flauto. Suoni sussurrati, multifonici, respiri e vibrazioni evocano paesaggi subacquei, profondi e misteriosi, come se la musica venisse da un altrove liquido e magnetico.

A chiudere il programma, una vera gemma per chi non conosce il repertorio flautistico: la **Fantasia pastorale ungherese** di **Franz Doppler**, brano virtuosistico e brillante, intriso di melodie gitane, echi danzanti e ornamentazioni fulminee. Una musica di grande effetto, che fonde tecnica e teatralità in un finale coinvolgente e luminoso.

Franco Ascolese e Federico Melis, entrambi formatisi al Conservatorio della Svizzera italiana, condividono una rara sensibilità musicale e una visione cameristica fatta di ascolto reciproco e lirismo. Il loro suono è intimo, morbido, avvolgente: come una brezza d'estate che sale dal lago e accarezza chi ascolta.



giovedì 31 luglio, ore 20:30
Chiesa Santa Maria Assunta, Sorengo

TRIO LE INVENZIONI

MATTIA ZAPPA, violoncello piccolo a 5 corde
BARBARA KRÜGER, violino
CLAUDIO GIACOMAZZI, violoncello

Tre voci, due mani... o forse sei?

In questa occasione la **Chiesa di Sorengo** ospita un'immersione nel cuore del tardobarocco bachiano dove la tastiera "Klavier" viene sostituita dagli strumenti ad arco.
Chi ha affrontato lo studio delle **Sinfonie** di Bach sa bene quanto sia stupefacente la sua capacità di intrecciare tre linee melodiche indipendenti, affidandosi unicamente alle dieci dita di un esecutore solo. Ma cosa accade se quelle stesse voci vengono affidate a tre strumenti, ciascuno con la propria voce, il proprio timbro, il proprio respiro? Il programma di questa sera offre proprio questa prospettiva, lasciando che la polifonia si animi in uno spazio più ampio, più corporeo, più teatrale.
Il concerto è anche l'occasione per ascoltare un raro e prezioso **violoncello piccolo a cinque corde**, costruito dal liutaio Valentino Natolini di Locarno, che verrà utilizzato nelle due **Sonate per viola da gamba e cembalo**. Questo strumento, oggi poco

conosciuto, era molto amato nel Settecento, e la sua estensione permette di restituire con brillantezza le sfumature richieste da Bach. Il suono che ne nasce è insieme chiaro e caldo, agile ma profondo: una voce antica che torna a vibrare, vicina a quella per cui il compositore pensò queste opere.

Tre musicisti di grande esperienza e sensibilità – **Barbara Krüger**, **Mattia Zappa** e **Claudio Giacomazzi** – danno vita a un programma denso e raffinato, che alterna momenti di intensa introspezione a slanci di virtuosismo puro. È un'occasione per ascoltare Bach con orecchie nuove, attraverso strumenti che ne amplificano la trasparenza e il senso architettonico, ma anche la tenerezza e l'invenzione.

Un modo per riscoprire il genio di Bach attraverso l'ascolto condiviso. Perché la sua musica – proprio come i panorami che si ammirano dal sagrato di Sorengo – è inesauribile, armoniosa, sempre nuova. Un paesaggio sonoro che, ogni volta, sa parlare in modo diverso a chi si ferma ad ascoltare.



domenica 3 agosto, ore 19:00
Chiesa San Tommaso, Agra

TRIO SYNCHORDIA

ALESSANDRA AITINI, flauto
LORENZO LOMBARDO, viola
FEDERICA MANCINI, arpa

Giochi d'infanzia

Immersa nella quiete e nella bellezza, la **chiesa di Agra** domina il paese ai piedi del Monte Croce con una vista che abbraccia il Monte Boglia, il Monte Arbostora, il Monte Generoso e una porzione di lago che si apre verso Porto Ceresio. È un luogo in cui il silenzio non pesa, ma avvolge; dove lo sguardo si perde tra le pieghe del paesaggio e l'anima sembra ritrovare un ritmo più lento, più profondo. È in questa cornice che prende vita un concerto che ha il sapore della delicatezza, della magia, della sorpresa. Le sonorità proposte si ispirano a piccole favole musicali, miniature sonore che parlano con la voce dell'infanzia e dell'immaginazione. Quelle di *Children's Corner* di **Claude Debussy** e di *Kinderszenen* di **Robert Schumann** sono pagine preziose, scritte non solo per i bambini, ma per ricordare agli adulti il mondo perduto della meraviglia, della scoperta, della purezza. In queste musiche ogni nota è una carezza, ogni frase una storia appena sussurrata.
Il programma prosegue con un brano originale per questa formazione, la Sonata di **Debussy**, e una

trascrizione della *Sonatina* di **Ravel**. Le atmosfere sospese, i colori cangianti, i ritmi flessibili ricordano le suggestioni cinematografiche dei grandi film d'animazione, evocando mondi sognanti, leggeri, a tratti malinconici. Un viaggio onirico, sonoro, profondamente poetico.

Il **Trio Synchordia**, nato dalla comune passione per l'universo sonoro di Debussy, si distingue per la sua capacità di creare un dialogo profondo tra musica e altre arti. Le loro collaborazioni con danzatori e attori hanno dato vita a spettacoli che intrecciano suono, gesto, parola e movimento, moltiplicando le dimensioni percettive e amplificando il potere evocativo della musica.

Nel cuore di Agra, tra il profumo del bosco e la luce che cala sulle cime, questo concerto si trasforma in un'esperienza intima e sensoriale. Un momento sospeso, da vivere in ascolto. Un invito a lasciarsi incantare.



sabato 9 agosto, ore 19:00
Chiesa San Abbondio, Gentilino

filoBAROCCO

ERIK BOSGRAAF, flauti dritti
FRANCESCO FACCHINI, violino
MARCO BARONCHELLI, liuto
CARLO MARIA PAULESU, violoncello

POLONIA 3
Telemann ispirato dalla musica popolare polacca

Secondo appuntamento nella **chiesa di Gentilino**, sospesa tra il rigore dell'architettura romanica e lo slancio espressivo dell'arte barocca, custode di un sorprendente apparato decorativo: il coro, riccamente ornato da stucchi del XVIII secolo, è animato da affreschi che simulano elementi architettonici tridimensionali, creando un singolare effetto di profondità e teatralità.
A riempire di suono queste illusionistiche prospettiche è la musica di **Georg Philipp Telemann** con le sue sorprendenti influenze orientali, in particolare rivolte alle tradizioni popolari della Polonia e della Slesia del primo Settecento. Riferendosi al patrimonio musicale di quel territorio Telemann affermava che «in otto giorni si potevano raccogliere idee musicali per una vita». Mentre i teorici tedeschi del tempo vedevano in quelle melodie irregolarità e dissonanze

come errori, lui le accolse come risorse espressive da "vestire all'italiana", intrecciando lirismo e vivacità in uno stile concertante unico. La sua musica diventa così un ponte fra tradizione popolare e musica colta, incarnando lo spirito cosmopolita del Barocco.
Erik Bosgraaf & filoBarocco interpretano questo repertorio con energia e libertà stilistica, usando strumenti d'epoca e tecniche contemporanee per restituire la tensione fra oralità e scrittura, fra musica popolare e colta. "Telemann Goes East" trascende la ricerca filologica: è un viaggio nel genio barocco di Telemann che abbraccia l'imprevisto e l'asimmetria al fine di rendere unica ogni esecuzione.
Erik Bosgraaf, uno dei maggiori interpreti contemporanei di flauto diritto, ha ridefinito gli standard esecutivi con la sua registrazione di **Der Fluyten Lusthof**, ottenendo un successo internazionale e ispirando oltre cento compositori a scrivere per lui. **filoBarocco**, ensemble specializzato in musica barocca, coniuga rigore filologico e vivace espressività grazie alla solida formazione presso il **Conservatorio della Svizzera italiana**, offrendo esecuzioni suggestive e coinvolgenti.



giovedì 14 agosto, ore 20:30
Spazio Garavello 7, Morcote

ACUSTICA LATINA

DILENE FERRAZ, voce e flauto
SERGIO FABIAN LAVIA, voce e chitarra
GABRIELE CAVADINI, chitarra e violoncello

El encantado siglo XX

Lo **Spazio Garavello 7**, una terrazza panoramica all'ultimo piano dell'autosilo comunale, regala una vista mozzafiato che si estende dal cuore di Lugano fino a Porto Ceresio. È la cornice ideale per una serata immersa nelle atmosfere calde e vibranti della **musica latina**, che qui si fa ponte tra tradizione e innovazione.

La proposta musicale si nutre della ricchezza culturale di Argentina e Brasile, fondendo antiche radici sonore con un tocco di sperimentazione contemporanea. Sul palco si incontrano tre artisti che, pur provenendo da background diversi, condividono la passione per le sonorità popolari dei loro paesi d'origine, dando vita a un dialogo musicale intenso e originale. **Sergio Fabian Lavia**, formato nella musica classica contemporanea e nelle nuove tecnologie sonore, mette in campo una ricerca creativa che spazia tra composizione, improvvisazione e sperimentazione, con particolare attenzione alle radici sudamericane, rielaborate con sensibilità e freschezza.

Dilene Ferraz, cantante brasiliana, si distingue per una voce calda, versatile e profondamente espressiva, capace di attraversare con naturalezza i confini tra brazilian jazz, pop e altre influenze culturali, portando in scena emozioni autentiche e racconti sonori radicati nella sua terra. **Gabriele Cavadini**, musicista con solide basi nella musica classica, ha coltivato un forte interesse per la musica popolare e tradizionale dell'America Latina; la sua tecnica raffinata e la sensibilità interpretativa arricchiscono il dialogo con gli altri componenti del gruppo, creando un'intesa che si percepisce in ogni nota.

Il programma spazia dal genio innovatore di Astor Piazzolla, che ha rivoluzionato il tango moderno, a brani di Milton Nascimento e Toninho Horta, passando per composizioni originali che raccontano storie di paesaggi, passioni e memorie di un Sudamerica vivo, pulsante e in continua trasformazione. Il risultato è un concerto che invita a un viaggio emozionale, dove la musica diventa linguaggio universale capace di unire culture e generazioni differenti.



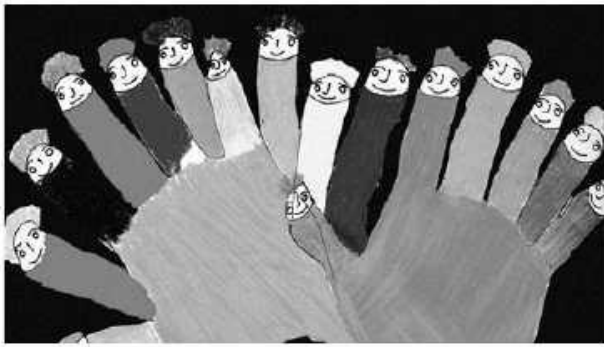
lunedì 18 agosto, ore 20:30
Corte di Bigogno, Agra

EMANUELE SANTORO, attore
CLAUDIA KLINZING, musica

DIVERSODACHI?

Il suggestivo scenario della piazza della Corte di Bigogno ad Agra farà da cornice a un evento unico dedicato a **Gianmaria Terrani**, volto familiare al pubblico di Ceresio Estate in veste di assiduo ascoltatore. Attraverso parole, gesti, azioni e musica, scopriremo la profondità e la creatività di una persona diversamente geniale, capace di esprimersi con intensità e originalità nella scrittura, nella danza, nella pittura, nel teatro e nella musica. Gianmaria, che ha documentato la sua vita attraverso 37 diari, poesie, racconti e lettere, ci regala un'intimità rara fatta di sentimenti, riflessioni e avventure in giro per il mondo, condividendo la sua personale visione della realtà e dell'arte. Questa narrazione prende forma nella performance di **Emanuele Santoro**, attore e regista teatrale di grande esperienza, noto per la sua capacità di far emergere l'animo umano nelle sue sfaccettature più profonde. Le sue letture drammatiche, spesso accompagnate da musica dal vivo, sono un viaggio emozionante fra risate, commozione e meditazioni. Santoro, fondatore della compagnia e.s.Teatro e anima del teatro ilCortile, centro culturale di rilievo a **Lugano**, ci guida in questo percorso con delicatezza e intensità, dando

voce alla straordinaria vicenda umana e artistica di Terrani. A impreziosire ulteriormente la performance, la presenza di **Claudia Klinzing**, polistrumentista ticinese apprezzata per la sua versatilità e il suo impegno nella musica tradizionale e nella narrazione sonora. Le sue melodie creano un'atmosfera coinvolgente e avvolgente, amplificando il valore emotivo dello spettacolo. Un appuntamento imperdibile, che unisce teatro, musica e vita reale per farci entrare in un mondo fatto di emozioni, creatività e memoria.





giovedì 21 agosto, ore 20:30
Chiesa Santi Fedele e Simone, Vico Morcote

ANTON JABLOKOV, violino
STEFANO MOCCETTI, chitarra

Dal Ticino all'Irlanda, dalla Spagna all'Argentina

Affacciata sul lago e immersa in un paesaggio incantato, la Chiesa di Vico Morcote custodisce un autentico tesoro dell'arte rinascimentale ticinese: un trittico scultoreo del tardo Quattrocento in pietra di Saltrio, raffigurante una Madonna col Bambino affiancata da San Giovanni Battista e San Fedele. L'opera, attribuita alla raffinata bottega dei Rodari di Maroggia, rappresenta un fulgido esempio della sapienza plastica dei Mastri Comacini, maestri nell'unire eleganza formale e profondità spirituale.
In questo scrigno d'arte e silenzio, si esibiscono il violinista slovacco **Anton Jablokov** e il chitarrista luganese **Stefano Moccetti**, entrambi cresciuti musicalmente nel fertile ambiente del Conservatorio della Svizzera italiana. Il loro concerto è una tessitura di suoni e atmosfere, un percorso che attraversa epoche e continenti, linguaggi colti e ispirazioni popolari, con un equilibrio sorprendente tra scrittura precisa e improvvisazione libera.
Dalle architetture ritmiche e virtuosistiche di *Asturias* di Albéniz alla struggente malinconia della celebre *Alfonsina y el mar*, passando per le incalzanti *Danze*

popolari rumene di Bartók e la frizzante allegria di *Tico-tico no fubá*, ogni brano diventa occasione per raccontare un frammento di mondo, un'emozione, un'immagine sonora.

Non mancano nel programma creazioni originali, come la *Suite Ticinese*, che rende omaggio al paesaggio e alla cultura della Svizzera italiana, e la *Fantasia Irlandese*, vivace affresco denso di suggestioni celtiche. Composizioni che parlano la lingua personale del duo: esplorativa, appassionata, profondamente intrecciata con l'anima multiculturale della nostra regione.

Un appuntamento che è insieme dialogo e scoperta, capace di riflettere in musica la bellezza sfaccettata e l'energia luminosa di **Ceresio Estate**. Un invito ad ascoltare con gli occhi e a guardare con il cuore, tra arte, natura e suoni che sanno ancora sorprendere.



domenica 24 agosto, ore 17:00
Spazio Garavello 7, Morcote

ORCHESTRA GIOVANILE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

YURAM RUIZ, direzione

L'arte dell'inganno

Giovanni Battista Pergolesi (1710-1736)
La serva padrona
su libretto di Gennaroantonio Federico
Intermezzo buffo in due atti

Personaggi e interpreti:
Serpina, **DAFNE COLOMBO**
Uberto, **RENATO CADEL**

Nel cuore dell'estate la terrazza panoramica dello **Spazio Garavello 7** si trasforma in palcoscenico per uno dei capolavori più celebri del teatro comico settecentesco: *La serva padrona* di **Giovanni Battista Pergolesi**.
Composta nel 1733, questa breve ma fulminante opera buffa è un gioiello di arguzia e ironia. In un'atmosfera domestica fatta di piccoli dispetti, ambiguità sentimentali e sorprendenti rovesciamenti di ruolo, prende forma la storia di **Uberto**, scapolo brontolone e insofferente, esasperato dalla vivacità e intraprendenza della sua domestica **Serpina**, che sempre più si comporta da padrona. Ma sarà proprio

l'intelligenza scaltra e il piglio deciso di Serpina a orchestrare un brillante gioco di specchi che porterà i due protagonisti dal conflitto alla complicità… in un finale tanto imprevedibile quanto delizioso.

A dare vita a questa effervescente commedia saranno i giovani musicisti dell'**Orchestra Giovanile della Svizzera italiana**, guidati dalla bacchetta del direttore **Yuram Ruiz**, con le voci frizzanti di **Dafne Colombo** e **Renato Cadel**. Una produzione fresca, dinamica e piena di vitalità, che accosta la leggerezza della partitura pergolesiana all'energia delle nuove generazioni. Fondata nel 1999 da **Anna Modesti**, l'Orchestra Giovanile della Svizzera italiana rappresenta oggi una realtà d'eccellenza nel panorama della formazione musicale pre-professionale. Ne fanno parte studenti del **Conservatorio della Svizzera italiana** e giovani selezionati da tutta la regione, protagonisti di un'intensa attività concertistica in Svizzera e all'estero. Caratterizzata da qualità esecutiva e travolgente entusiasmo, l'orchestra è una fucina di talenti e un ponte tra tradizione e futuro.

Un'occasione imperdibile per lasciarsi sorprendere da una serata d'opera all'aria aperta, dove musica e teatro si fondono con il paesaggio e con lo spirito gioioso di **Ceresio Estate**.



domenica 31 agosto, ore 19:00
Chiesa di San Vigilio, Gandria

ALESSANDRO BENNARDO, flauto
JASMINE GITTI, arpa

Gandria e la Belle Époque

Concerto in memoria del caro amico Giorgio Bellini

Affacciata sulle acque placide del Ceresio, e punto finale del magnifico **Sentiero dell'Olivo** la **Chiesa di Gandria** accoglie il visitatore con l'intimità di un luogo dove storia, spiritualità e natura si fondono in armonia. Dedicata a San Vigilio, un culto che si pensa introdotto da maestranze locali impegnate nella costruzione del Duomo di Trento sotto la guida di Adamo da Arogno, la chiesa è testimone silenziosa di una stratificazione culturale profonda, che ancora oggi si percepisce tra le sue navate e le sue pietre.
Il repertorio scelto per questa serata trova in Gandria la cornice perfetta: un borgo sospeso nel tempo, che ha saputo conservare l'anima discreta della Belle Époque. Tra vicoli ombrosi e giardini profumati, lontano dalla mondanità, poeti e botanici, pittori e viaggiatori hanno trovato ispirazione nei riflessi d'acqua e nei profumi d'ulivo. È qui, in questo microcosmo di quiete e bellezza, che si inserisce il concerto dedicato al raffinato dialogo tra flauto e arpa, strumenti capaci di evocare con tocco leggero mondi lontani e visioni

interiori. Il programma attraversa l'Europa musicale tra la fine dell'Ottoizio del Novecento: un'epoca in cui il simbolismo e l'impressione, la spiritualità e il sogno si traducevano in suoni trasparenti e struggenti. Le composizioni di Debussy, Fauré, Saint-Saëns e Gaubert si alternano a pagine rare di Mouquet e della statunitense Amy Beach, in un susseguirsi di immagini sonore che uniscono sensualità e delicatezza, malinconia nordica e calore mediterraneo.

Protagonisti della serata saranno **Alessandro Bennardo**, flautista pluripremiato formatosi con Andrea Oliva e Lello Narcisi, e **Jasmine Gitti**, giovane arpista luganese già avviata verso una brillante carriera internazionale. Insieme, ci accompagneranno in un viaggio che è al tempo stesso musicale e paesaggistico, sulle tracce di un tempo che accarezzò Gandria con infinita grazia, senza mai turbarne l'equilibrio.



domenica 7 settembre, ore 19:00
Cortile Centro Scolastico, Montagnola

LUGANO PERCUSSION ENSEMBLE

GREGORIO DI TRAPANI
ALBERTO TOCCACELI
ANDREA TIDDI / DANIELE DANZI
ARMANDO DE ANGELIS
LUCA BRUNO
RINA ROCCASALVA

Ritmi primordiali, architetture sonore

Quale cornice migliore del **Centro scolastico di Collina d'Oro**, a Montagnola, per liberare la forza visionaria e l'energia travolgente del **Lugano Percussion Ensemble**? L'edificio, disegnato dal celebre architetto ticinese **Livio Vacchini**, con le sue linee essenziali e il suo linguaggio architettonico rigoroso ma eloquente, è lo sfondo ideale per un concerto che si muove sul crinale tra forma e libertà, materia e vibrazione. Come l'architettura che lo ospita, anche questo appuntamento musicale è un'ode alla struttura che accoglie l'imprevisto, all'ordine che genera emozione.

Il programma si presenta come una costellazione sonora e gestuale che abbraccia linguaggi e mondi differenti. Si parte dalla precisione matematica e pulsante di **Steve Reich**, per approdare alla teatralità

quasi coreutica di **Thierry De Mey**, passando per la forza tellurica di **Nebojša Jovan Živković** e le nuove opere di **Mathias Steinauer**, **Giacomo Platini** e **Luca Staffelbach**, scritte appositamente per l'ensemble. Ogni brano è un universo a sé, un atto di ricerca, un'esplorazione dello spazio acustico e fisico in cui il corpo dei musicisti diventa parte integrante della musica stessa.

Fondato nel 2018, il **Lugano Percussion Ensemble** è composto da alcuni tra i più promettenti giovani percussionisti della Svizzera italiana. La loro cifra distintiva è l'integrazione tra suono e gesto, tra costruzione musicale e presenza scenica. Ogni loro performance si fa installazione temporanea, coreografia per strumenti a percussione, architettura effimera di ritmo e materia sonora.

Sarà una serata di impatto, movimento e sorpresa, dove ogni battito si fa vibrazione collettiva, ogni silenzio attesa di un'esplosione. Come un cantiere aperto sul futuro della musica, il concerto promette di stupire, emozionare e trasformare il modo stesso di percepire il suono.



giovedì 11 settembre, ore 20:30
Sala Concerti, Castagnola

MARCO RIZZI, violino
ROBERTO AROSIO, pianoforte

Perle rare e nascoste

Una serata dedicata all'eleganza senza tempo della **sonata per violino e pianoforte**, in un percorso che attraversa la seconda metà dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, tra intimità poetica, malinconia luminosa e tensioni interiori che si fanno musica. Un dialogo raffinato tra due strumenti che, sotto mani esperte, si cercano, si sfidano, si rincorrono e si completano.

Ad aprire il concerto è la **Sonata op. 108** di **Gabriel Fauré**, composta negli anni dolorosi della Prima Guerra Mondiale. È un'opera matura e introspettiva, attraversata da chiaroscuri emotivi, armonie sottili e un lirismo contenuto ma penetrante. Una musica che non alza la voce, ma che sa parlare con profondità e delicatezza all'anima di chi ascolta.

Segue la **Sonata op. 44** di **Leone Sinigaglia**, compositore piemontese raffinato, allievo di Dvořák e amico di Brahms e Mahler. Il suo stile fonde il rigore mitteleuropeo con una cantabilità tutta italiana, in un'opera di rara bellezza, limpida e generosa nel canto, cesellata con maestria e passione. Una pagina da riscoprire, capace di sorprendere per freschezza e immediatezza.

A chiudere la serata, la **Sonata op. 13** di Fauré,

composta nel 1876, che conquistò fin da subito il pubblico per il suo slancio lirico, la brillantezza giovanile e l'inventiva ritmica. Un capolavoro di equilibrio e vitalità, che mostra tutta la modernità del giovane compositore francese.

A dar vita a queste pagine saranno due artisti di caratura internazionale: **Marco Rizzi**, uno dei violinisti italiani più affermati della sua generazione, vincitore di prestigiosi concorsi internazionali (Mosca, Bruxelles, Indianapolis) e interprete sensibile, profondo, sempre capace di coniugare tecnica impeccabile e poesia. Suona un magnifico **Pietro Guarneri** del 1743. Accanto a lui **Roberto Arosio**, pianista dalla lunga esperienza cameristica, partner musicale di artisti di fama mondiale, apprezzato per la sua capacità di dare voce con naturalezza a ogni sfumatura espressiva.

Entrambi docenti al **Conservatorio della Svizzera italiana**, ci offrono un viaggio musicale intenso e prezioso, dedicato a chi ama la grande musica da camera e le storie che sanno parlare senza parole.



domenica 14 settembre, ore 17:00
Chiesa San Giorgio e Maria Immacolata, Origlio
Concerto in collaborazione con RSI – Rete Due

DUO À DEUX PAS

ANNIKA RAST, flauto
XAVIER DURAND, clavicembalo

Immersi nella natura barocca

La Chiesa di Origlio, già presente nel XV secolo, si erge come un autentico gioiello di storia, arte e spiritualità, incorniciata da un paesaggio rurale che invita a una passeggiata lenta tra i campi, conclusa da una suggestiva scalinata che conduce all'ingresso. Varcando la soglia, si resta avvolti da un'atmosfera antica e intima: le decorazioni in stucco, opera di artisti locali, dialogano con un affresco quattrocentesco dedicato a Sant'Antonio Abate, mentre la statua lignea della Madonna della Nivola, forse risalente al Trecento, testimonia una devozione radicata nel tempo.
All'esterno, la vista spazia ampia e nitida sulla valle del Vedeggio e sul lago di Lugano, con uno sguardo privilegiato verso l'area di Ponte Capriasca e il versante nord del lago; nelle giornate più limpide si scorgono il profilo elegante del Monte San Salvatore e parte del Monte Brè, creando una cornice naturale che incornicia perfettamente questa piccola perla

architettonica. È un luogo di quiete e contemplazione, ideale per ospitare un concerto di musica barocca che possa fondere suono e paesaggio in un'unica esperienza sensoriale.

Protagonisti della serata saranno il flauto di **Annika Rast**, giovane talento luganese che ha scelto Berlino per affinare la sua arte, e il clavicembalo di **Xavier Durand**, musicista di raffinata esperienza, anche in ambito corale. Il loro programma si snoda tra virtuosismi francesi e atmosfere eleganti, spaziando dalle raffinate danze di **Joseph Bodin de Boismortier** alle sonate di **Anna Amalia di Prussia**, figura meno conosciuta ma non meno brillante nel panorama barocco europeo. Non mancheranno le celebri pagine di **Arcangelo Corelli**, con la sua intensa e trascinante "Follia", così come le sonate vibranti e appassionate di **Georg Christoph Wagenseil** e le profonde armonie di **Johann Sebastian Bach**.

Un concerto che si fa incontro tra epoche e sensibilità, tra musica, storia e spiritualità, capace di trasportare l'ascoltatore in un'atmosfera di calma meditativa e intensa contemplazione. Un viaggio sonoro che si sposa perfettamente con la magia e la bellezza senza tempo di Origlio, un appuntamento imperdibile per chi cerca emozioni autentiche e profondità artistica.



giovedì 18 settembre, ore 20:30
Cortile Centro Scolastico, Montagnola

ORCHESTRA FILARMONICA
DEL TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

DAVIDE ALOGNA, violino
MICHELE PATUZZI, direzione

Archi in tensione, armonie in equilibrio

Nel cuore verde di Collina d'Oro, immersi in un'atmosfera di raffinata intimità, si celebra una serata dedicata agli strumenti ad arco, veri protagonisti di un viaggio sonoro capace di tessere combinazioni ricche e sfumate di timbri e colori. Il programma si sviluppa attraverso un percorso musicale intenso e appassionante, che abbraccia la freschezza classica, l'intimità lirica e la travolgente energia romantica.
Ad aprire la serata è il Concerto in do maggiore di **Joseph Haydn**, una gemma luminosa e armoniosa che si dipana con grazia tra le sue tre parti distinte: l'Allegro moderato iniziale, danza di eleganza e brillantezza; l'Adagio centrale, spazio di dolce riflessione e contemplazione; e infine il Finale Presto, rapido e gioioso, che sprigiona energia e vitalità con irresistibile entusiasmo. Un'opera che incarna perfettamente lo spirito del classicismo viennese, fatta di equilibrio e luminosità.
Segue la musica di **Franz Schubert**, indiscusso

maestro della melodia e dell'espressione sentimentale. Il programma presenta un trittico che include il Rondò in la maggiore, espressione di grazia e leggerezza, e la Polonaise in si bemolle maggiore, danzante e vibrante, capaci di evocare atmosfere dolcemente nostalgiche e cariche di emozione. L'ouverture in do minore che apre il ciclo si presenta come un varco in un mondo musicale ricco di sfumature e contrasti, offrendo uno sguardo sulle profonde tensioni emotive che animano l'opera schubertiana.

A chiudere la serata, il Concerto in re minore di **Felix Mendelssohn**, un capolavoro di straordinaria intensità e vitalità, dove il dialogo tra violino e archi si fa racconto appassionato di emozioni contrastanti. Solista d'eccezione sarà **Davide Alogna**, violinista di raffinata tecnica e profonda sensibilità musicale, noto per la sua capacità di fondere virtuosismo e lirismo con naturalezza. La sua interpretazione, che riecheggia in tutte le sale e teatri più importanti del mondo, saprà rendere al meglio la brillante energia dei tempi mossi e la poesia in quelli lenti, coinvolgendo il pubblico in un'esperienza sonora indimenticabile.



domenica 21 settembre, ore 19:00
Sala Maria Antonietta, Lugano

SERENA FARNOCCHIA, soprano
PAOLO RAFFO, pianoforte

Vaghe stelle d'occidente

Una serata rarefatta e intima, sospesa tra luce e ombra, dove le suggestioni del crepuscolo si fondono con le sfumature melodiche della romanza da salotto italiana. In questo spazio, la musica diventa confidenza e sussurro, carezza e memoria, accompagnando l'ascoltatore in un viaggio emotivo che si muove con grazia tra introspezione e abbandono.

Protagonista assoluta è la romanza italiana da camera, genere raffinato e ricco di sentimento che, tra fine Ottocento e inizio Novecento, seppe esprimere un universo di emozioni personali e intime, lontano dai fasti dell'opera ma altrettanto coinvolgente nella sua delicatezza. Dalle intense e struggenti **Canzoni dei ricordi** di Giuseppe Martucci, intrise di dolce malinconia e profonda eleganza, ai **Notturni** di Francesco Paolo Tosti, che sembrano nascere direttamente dall'anima della sera, il programma si snoda come un diario segreto, colmo di passioni trattenute, nostalgie luminose e sussulti del cuore.

Accanto a questi capolavori, trovano spazio pagine meno conosciute ma preziosissime del repertorio vocale: alcune romanze giovanili di Giacomo Puccini, piccoli gioielli di lirismo e delicatezza che rivelano la

sensibilità nascosta dietro la forza teatrale del grande operista; la celebre **Serenata** di Pietro Mascagni, qui proposta nella sua veste più sognante e rarefatta, come un abbraccio musicale che accarezza la notte; e la rara **Chanson groënlandaise** di Alfredo Catalani, brano sospeso tra fascino esotico e nostalgie nordiche, come un sogno che affiora dalla nebbia e lentamente svanisce.

Ad interpretare questo repertorio saranno la celebre **Serena Farnocchia**, soprano dalla voce sottile, calda, avvolgente e ricca di sfumature, capace di restituire ogni piega emotiva del testo poetico, e il pianista **Paolo Raffo**, interprete sensibile e raffinato, profondo conoscitore del repertorio lirico italiano. Insieme daranno vita a un momento di rara intensità emotiva, un'occasione per riscoprire, in una dimensione raccolta e autentica, la bellezza segreta della nostra tradizione musicale.

Una serata che è anche un invito all'ascolto interiore, un abbraccio silenzioso che unisce arte, parola e memoria in uno dei concerti più suggestivi di Ceresio Estate.



giovedì 25 settembre, ore 20:30
Chiesa San Tommaso, Agra
Concerto in collaborazione con RSI - Rete Due

DUO MANDALA

DONATELLA GIBBONI, violino
AMANDA NESA, violino

Complicità d'archi

Due giovani violiniste di talento si incontrano e decidono di far dialogare i loro strumenti come due voci perfettamente in sintonia. Nasce così il **Duo Mandala**, fondato nel 2023 da **Donatella Gibboni** e dalla luganese **Amanda Nesa**, entrambe legate al Conservatorio della Svizzera italiana. Il nome, "Mandala", evoca un universo di equilibrio e bellezza, un simbolo antico di armonia e risonanza interiore: la stessa che queste due musiciste sanno evocare attraverso il loro suono condiviso.
I loro preziosi violini storici del XVII secolo, strumenti che custodiscono secoli di arte e memoria, diventano il filo conduttore di un programma che attraversa oltre tre secoli di musica con eleganza, energia e una raffinata intelligenza interpretativa. Il concerto è una vera e propria passeggiata nella storia del duo violinistico, dalle suggestive danze barocche di **Jean-Marie Leclair**, pioniere della scuola francese, fino al virtuosismo moderno di **Sergej Prokof'ev**, con il suo stile tagliente, teatrale e visionario.
Nel mezzo, un itinerario affascinante e ricco di

contrasti: l'eleganza galante di **Boccherini**, con le sue linee melodiche leggere e cantabili; l'impeto romantico di **Louis Spohr** e **Charles-Auguste de Bériot**, che trasformano il dialogo violinistico in un intreccio appassionato di slanci lirici e tensioni armoniche; la brillantezza travolgente di **Henryk Wieniawski**, con i suoi passaggi pirotecnici e l'inconfondibile raffinatezza della scuola polacca.

A chiudere il programma, l'intramontabile *Passacaglia* di **Händel/Halvorsen**, una vera pietra miliare del repertorio per due violini: variazioni su un tema antico che si trasformano in un vortice emozionante di tecnica, pathos e invenzione, dove la tradizione si reinventa e l'intesa tra le due interpreti diventa assoluta.

Un'occasione rara per ascoltare un repertorio meno consueto, ma sorprendentemente ricco e affascinante, valorizzato da un duo che incanta per affiatamento, sensibilità e passione. Un incontro musicale che promette di rimanere impresso nella memoria degli ascoltatori, come un intreccio di voci che raccontano storie senza tempo, tra grazia, virtuosismo e poesia.



domenica 28 settembre, ore 19:00
Chiesa San Cristoforo, Caslano

DUO DEI CASTELLI

MARISTELLA PATUZZI, violino
ANDREAS LAAKE, viola

Un dialogo perfetto
Tra un violino energico e una viola elegante

La Chiesa di San Cristoforo, discreta e raccolta sulle rive del lago, si affaccia silenziosa tra le fronde verdi che la incorniciano come in un dipinto. Scrigno barocco di bellezza e spiritualità, conserva all'interno stucchi finemente lavorati e affreschi realizzati in epoche diverse, tra cui spiccano le opere dell'artista locale **Adelchi Maina**, originario di Caslano. In questo spazio intimo e carico di suggestione, dove ogni suono sembra trovare naturalmente eco nell'anima, si chiude l'edizione 2025 di *Ceresio Estate* con un concerto che celebra la delicatezza e la profondità della musica da camera.
Protagonista è una delle formazioni più raffinate e rare: il duo per **violino e viola**. Due strumenti "fratelli", vicini per timbro e spirito, ma capaci di dialogare con voci distinte e complementari, come due anime che si ascoltano e si comprendono senza bisogno di parole. A incarnare questo incontro, il **Duo dei Castelli**, formato da **Maristella Patuzzi** e **Andreas**

Laake, musicisti di grande sensibilità e affiatamento, uniti da una visione condivisa della musica come arte dell'ascolto reciproco, della tensione poetica, della precisione al servizio dell'emozione.

Il programma si apre con due gemme del repertorio classico: i Duetti K. 423 e 424 di **Mozart**, scritti nel 1783 per aiutare l'amico **Michael Haydn** in difficoltà. Ma Mozart, come spesso accade, trasforma la generosità in arte sublime: questi duetti brillano di leggerezza, humour, profondità melodica e un'intelligenza musicale che stupisce per equilibrio e vivacità. Segue un raro **Duo di Antonio Bartolomeo Bruni**, violinista e compositore italiano attivo a Parigi, che fonde l'eleganza classica a una cantabilità tutta mediterranea.

Gran finale con la **Passacaglia su un tema di Händel**, rielaborata da **Johan Halvorsen**: un autentico tour de force virtuosistico, in cui i due strumenti si rincorrono, si sfidano e si abbracciano in un gioco vertiginoso di variazioni, culminando in un finale travolgente, tra pathos e fuoco tecnico.

Un concerto che è un ultimo respiro condiviso, un saluto sospeso tra cielo, lago e musica. Una chiusura in bellezza che lascia il cuore colmo e lo sguardo già rivolto all'orizzonte.



Si ringraziano

la Commissione culturale cantonale SWISSLOS
il Comuni di Lugano, Collina d'Oro, Morcote,
Vico Morcote, Caslano, Sorengo, Paradiso
Pro Castagnola
RSI Rete Due
la Fondazione Ing. Pasquale Lucchini
il Museo Hermann Hesse Montagnola
Radio Morcote international
i Comuni e le Parrocchie

RSI RETE DUE
Radiotelevisione svizzera

conservatorio

Museo Hermann Hesse
Montagnola

PRO CASTAGNOLA

collinadoro
cultura

Comune di
Morcote

VICO
MORCOTE

Repubblica e Cantone Ticino
DECS

SWISSLOS

Comune di
Caslano

Comune
di Sorengo

Comune di
Paradiso

Comune
di Origlio

LVGA Città
di Lugano

www.ceresioestate.ch



Entrata libera | Eintritt frei
Entrée gratuite | Free entrance